

# CORRIERE DELLA SERA

LA RETE GARR

## Rete a banda larga, solo 533 scuole connesse in Italia

La rete Garr è la rete nazionale dell'istruzione e della ricerca che promuove la diffusione di collegamenti a banda larga tra istituti scolastici per favorire l'innovazione digitale. Ma il processo è ancora a macchia di leopardo: anche se ci sono esempi virtuosi

Valentina Santarpia



Stenta a decollare la rete a banda larga nelle scuole italiane. La scuola connessa in rete è una visione già condivisa in molti Paesi europei: nel Regno Unito sono 25 mila le scuole collegate; in Grecia, grazie a un progetto cofinanziato con fondi europei, sono collegate tutte le scuole dal 2004; l'Irlanda ha iniziato con un primo progetto nel 2005 e oggi è

impegnata in un importante aggiornamento delle infrastrutture. In Italia sono invece solo 530 le scuole connesse a GARR, la rete nazionale dell'istruzione e della ricerca, che promuove la diffusione di collegamenti a banda larga tra gli istituti scolastici per favorire il processo di innovazione digitale nella didattica e il raggiungimento degli obiettivi fissati nell'agenda nazionale per l'istruzione. Eppure è importante che la scuola digitale sia anche connessa in rete in maniera efficiente e con una capacità di banda proporzionata alle esigenze quotidiane di insegnanti e studenti. Connettività ad alte prestazioni vuol dire dotare le scuole di un'autostrada telematica che offre loro le stesse opportunità a disposizione del mondo della ricerca e dell'università.

TRAFFICO AL +62,51% Ma l'inversione di tendenza potrebbe essere vicina. Gli ultimi dati sul traffico mostrano un incremento notevole: nell'ultimo anno +62,51%, con una media di traffico complessivo di 330 TB al mese, l'equivalente di 70 mila dvd. Di esperimenti virtuosi ce ne sono tanti: a Catania le scuole connesse hanno realizzato un laboratorio per imparare e sperimentare a scuola le tecnologie Cloud, insieme

all'Istituto nazionale di fisica nucleare; a Ceccano (Frosinone) sono paladini del BOYD (Bring your own device), lo smartphone sempre in classe, usano il telefono anche per fare i test di ingresso e usano le credenziali wireless e della scuola anche all'estero quando sono in gita; a Pomigliano d'Arco, c'è una realtà all'avanguardia nonostante il contesto difficile; a Udine e Trieste, insieme ai centri di ricerca e le università dell'area, le scuole fanno un percorso di orientamento con video-lezioni con i ricercatori, direttamente nei laboratori dove operano ogni giorno. Al Sud, dove è più forte il digital divide, un'opportunità è stata data dal GARR- X- Progress, finanziato dal Miur nell'ambito del piano di azione e coesione, che offre la possibilità agli istituti di istruzione superiore, situati nelle città delle regioni della Convergenza dove è presente un nodo GARR, di collegarsi alla rete in fibra ottica.

**I VANTAGGI** I collegamenti della rete GARR hanno tutti una stessa velocità in download e upload: una modalità a volte poco nota e non presente nell'offerta dei provider commerciali, ma di fondamentale importanza per la didattica in quanto permette alla scuola di creare contenuti, servizi, applicazioni, e non essere semplicemente un fruitore passivo della rete. Con la connessione a GARR, la scuola non ha solo i benefici di una rete trasparente e di alta qualità, ma entra a far parte di una comunità interdisciplinare. Come hanno dimostrato i circa 50 interventi della conferenza Garr dedicata al lato creativo della rete a Firenze dal 30 novembre al 2 dicembre, grazie alla rete, comunità diverse possono incontrarsi e dar vita a collaborazioni realmente interdisciplinari, trovare e condividere dati e servizi, applicare al proprio settore metodi ed idee usati in altri campi, dare vita alle creazioni più svariate: esperimenti scientifici, esposizioni virtuali, performance dal vivo. All'interno di questo spaziosi creano e si diffondono nuove competenze contribuendo a superare i molti tipi di divario digitale che ancora esistono in Italia e altrove. Per maggiori informazioni e aderire: [www.scuole.garr.it](http://www.scuole.garr.it).

Valentina Santarpia  
12 dicembre 2016 | 10:25  
© RIPRODUZIONE RISERVATA